



Marisa Paola Fontana
Via San Ruffillo 19
40141 Bologna
3917022950

COMUNICATO STAMPA

Sede: TOLENTINO - MC - Galleria Palazzo San Gallo - Piazza Della Libertà 18

Mostra: Personale Marisa Paola Fontana

Periodo: Dal 17 Al 31 Agosto 2024

Orari di visita: Dalle 10.00 Alle 12.00 – Dalle 18.00 Alle 20.00

Incontri con l'artista: 31 Agosto Ore 21.30

Informazioni: Arch. Luigino Luconi 3345918282

TOLENTINO. Sabato 17 agosto è stata inaugurata, nella Galleria di Palazzo San Gallo in piazza della Libertà 18, la mostra personale di Marisa Paola Fontana, ospitata all'interno del programma culturale dedicato alla poesia, con la collaborazione con la Proloco Tolentino Cultura & Turismo, il patrocinio del Comune di Tolentino ed il sostegno dell'AVIS comunale di Tolentino.

La personale di Marisa Paola Fontana si sviluppa in due spazi espositivi.

Lo specchio di un sentire, uno spazio dedicato ad una raccolta di poesie, "FRAMMENTI DI UNA VITA QUOTIDIANA" che narrano le inquietudini di una giornata qualunque, attraverso la forza evocativa della poesia e della fotografia capace di parlare al lettore di ogni spazio e tempo. Lo scopo è portare alla luce i pensieri condivisibili, stimolare attraverso l'emozione, la riflessione sulle esperienze comuni a tutti di noi, con una scrittura semplice che per questo si comprende.

Il secondo spazio presenta le opere pittoriche dell'artista, diversi soggetti, figure, paesaggi fortemente espressivi si alternano in una atmosfera di sospensione, d'immobilità, legata ad una sorta di rivelazione nella quale il mondo appare completamente "altro", pur rimanendo sé stesso.

Le tematiche trattate, sono le contraddizioni della vita quotidiana, la superficialità della società del consumo impersonale che costringe il soggetto raffigurato a non trasmettere emozioni in quanto non richiede né partecipazione né azione. Oltre al "realismo" al quale è si possono associare le sue opere, queste sono attraversate da una ricerca pittorica e da un forte senso dell'inquietante, viene mostrato un mondo colorato vivace a tinte calde che sfumano a fredde fino a svelare la vera realtà che di fatto è costituita da ansia. L'artista volutamente non suggerire alcuna risposta nelle scene raffigurate, lascia che lo spettatore si perda nell'immaginazione per completare la narrazione, i suoi quadri sono "fotogrammi di una scena in divenire."

Il 31 agosto alle ore 21.00 nel medesimo spazio si terrà un incontro con l'artista dedicato alle sue poesie, "Se bastasse l'amore".



Marisa Paola Fontana
Via San Ruffillo 19
40141 Bologna
3917022950

RECENSIONI

Le opere di Marisa Paola Fontana

Marisa Paola Fontana deriva la sua ispirazione pittorica in parte dal settore della cinematografia e della pubblicità, conseguendo la creazione di un realismo di stampo fantastico e metafisico, che trascende la visione del reale e ce ne restituisce un'immagine intimamente tradotta in un linguaggio originale, sintetizzante l'eterna contesa fra "realtà e rappresentazione".

Ciò che colpisce in questa pittura è l'indefinitezza degli spazi: ci troviamo di fronte a scenari naturali, ma molto più spesso urbani, senza una precisa collocazione spazio - temporale, che appaiono quasi fuggire il concetto di temporalità, per restituirci quanto più possibile integro un particolare ritratto della dimensione umana.

L'essere umano raffigurato infatti, sia esso femmina o maschio, sembra guardare al di là dell'ambiente in cui si muove ed è racchiuso, per catturare così la nostra attenzione ed imporsi ancor più quale protagonista della scena. Ad un'indagine accurata osserviamo infatti sguardi persi, come smarriti, orientati a cercare oltre la propria sfera di esistenza.

Spazio e tempo perciò s'intersecano e si confondono: ci ritroviamo immersi in una contemporaneità straniante, all'interno di una scenografia la cui definitezza formale è pari alla sua evidente incollocabilità geografica e cronologica. Molto spesso i luoghi sono vuoti, per lasciare libera l'immaginazione di vagare costruendo trame e intessendo storie che la pittrice suggerisce ma non narra esplicitamente.

Quella di Marisa Fontana è una pittura emozionale, interattiva, che integra perfettamente nella sua costruzione il dinamismo: osserviamo in queste opere un movimento continuo e costante, il quale, laddove non è concitazione è fremito, vibrazione più o meno percettibile, nelle membra come nei volti e nella mimica facciale delle figure. Per voler sottolineare e marcare un sentimento di costante divenire, quell'equilibrio fragile di cui partecipano tutte le cose del mondo. Talora questi fotogrammi di realtà "esplodono", ovvero si frantumano in schegge che schizzano intorno e sembrano coinvolgere, dissolvendole, le fisionomie stesse, similmente ad un difetto di pellicola che in divenire si brucia e scompone in frammenti.

Una matrice di stampo naturalista e verista lascia quindi spazio alle Avanguardie, per approdare ad un Neorealismo che si apre ad argute e talvolta ironiche divagazioni in merito alla "condizione umana". Le coordinate per imbastire una sceneggiatura ci sono tutte, e lo spettatore diventa coprotagonista di questo set, partecipandovi attivamente con la propria sensibilità e riflessione.

Vediamo sembianze e luoghi talvolta maggiormente descrittivi, talvolta più stilizzati e iconici, che richiamano ad una non meglio definita promozione commerciale, in cui comunque emerge la preminenza della figura umana. Le figure sono sempre ad ogni modo espressivamente caratterizzate, e in particolare quelle femminili, personificanti il mito dell'eterno femminino. Quest'ultimo afferma la sua insindacabile centralità nell'immaginario collettivo, grazie al concetto stesso di bellezza che porta con sé. Rivendicando e proclamando allo stesso tempo la sua condizione di preminenza all'interno del creato, formalizzando visivamente l'assunto che ad ogni oggetto della nostra attenzione, come ad ogni ente sensibile, non è possibile e non è giusto attribuire confini troppo nettamente delineabili.

16.09.20 Dr.ssa Maria Palladino

"Nonna Margherita", cm 18 x 24, olio su cartone telato, 2018

La pittura di Marisa Paola Fontana nasce da un deciso ancoraggio alla realtà, per poi successivamente liberarsi e raggiungere una dimensione metafisica, un dinamismo di stampo cinematografico che si esprime in un movimento concitato, come una sottile vibrazione che sottende a volti, figure e paesaggi.

Centrale è sempre la figura umana, immersa nel suo contesto, principalmente urbano: sia esso lo scenario consueto di vita, oppure una scenografia apparentemente impersonale, da set pubblicitario di stampo pop, fortemente iconico. Le figure sono talora definite minuziosamente nei più piccoli dettagli fisionomici: la gente comune, ritratta nella propria quotidianità; talora assumono le sembianze di muse impersonali, creature algide e perfette inserite in un ambiente non ben precisato, stereotipato, secondo i canoni della modernità più glamour.

Il ritratto di "Nonna Margherita" rappresenta la fisionomia di una donna del popolo, in cui espressiva è ogni ruga, ogni segno del volto, la fierezza dello sguardo, che punta dritto verso di noi. Il realismo e neorealismo che ne emerge assume una sorta di sembianza descrittiva, ironicamente identificativa della sua provenienza geografica, di sapore quasi rinascimentale nel degradare della prospettiva aerea del paesaggio alle sue spalle.

27-02-2021 Dr.ssa Maria Palladino



Marisa Paola Fontana
Via San Ruffillo 19
40141 Bologna
3917022950

Marisa Paola Fontana, "Tiene e corne", olio su tela 60 x 60, 2018

Le opere di Marisa Paola Fontana prendono vita a partire da una sorta di "termometro interiore" che ne costituisce il primo accenno, il nucleo essenziale da cui si dipana, come in un vortice emozionale cangiante e caleidoscopico, tutta la successiva composizione.

Molto spesso il processo è ossimorico: da un dato iniziale scaturisce il suo opposto, che va a costituire una sorta di ironico, ammiccante contrappunto a quello che viene poi raffigurato: quasi una più o meno velata allusione, un esorcismo divertito condotto a compimento attraverso la forma e il colore.

Il movimento è sempre presente, e in esso la mobilità fisiognomica corrisponde ad una necessità di rappresentazione di stampo iconico e cinematografico, molto concreto nel suo riferirsi alla quotidianità, ma pur sempre contenente una sfumatura "altra": in un particolare cromatismo, nel trattamento dei contorni e talora nello sfuggire delle linee.

"Chine e corne" è un urlo preguo di ribellione vitalistica, il deflagrare dell'accensione emotiva nei suoi accenti più veraci e vividi: quella che vediamo in primo piano infatti, è indubbiamente la figura di una donna del popolo, che dichiara pubblicamente a gran voce le sue ragioni. Il contesto in cui si muove è all'apparenza un rione popolare, contornato da alti e scarni palazzi, un ambiente disadorno e privo di orpelli, a parte i dettagli dei panni stesi ad asciugare sui balconi, nelle cui tinte però sovrviene alla mente un certo sapore d'indefinitezza, di stampo introspettivo, surreale.

5-03-2021 Dr.ssa Maria Palladino

Marisa Paola Fontana, Pastry Shop: ritorno dal Paese delle Meraviglie, 100 x 100 cm., olio su tela, 2022

In ogni suo dipinto, e in quest'opera recente in particolare, Marisa Paola Fontana riesce sapientemente ad ammantare di una brillante veste scenografica una disincantata e lucida consapevolezza, che si alimenta d'ironia sottile, la quale va colta sapendo leggere fra le righe, nella partitura di luci e ombre, nella sapiente luminescenza delle sfumature.

Il trattamento del colore, il quale vira armoniosamente dai toni caldi ai freddi, lascia spazio all'immaginazione: come a voler suggerire che ogni realtà è pur sempre una proiezione soggettiva e arbitraria, che nulla impedisce alle cose di assumere aspetti alienanti e surreali, e che il passaggio dall'immaginazione e dalla fantasticheria, alla plausibile concretezza del momento, non ha nulla di inverosimile, ed è prettamente umano.

L'aspetto metafisico è suggerito dagli ampi spazi lasciati vuoti dai corpi (e questi sono principalmente sembianti femminili) i quali permettono al pensiero di divagare o di focalizzare l'attenzione.

La componente iconica, di stampo Pop, deriva dall'ambito pubblicitario e cinematografico nel quale l'artista ha operato, insieme all'impressione di trovarci di fronte ad un frame fotografico, all'istante di una sequenza, comunque permeata di dinamismo latente.

Trattandosi di un autoritratto, e osservando il contesto e la scelta delle cromie, non si può fare a meno di constatare la natura divertita, introspettiva e dichiarativa del soggetto. Similmente a quando, annoiati dal circostante, abbiamo voglia di tornare bambini, per riprenderci una parte rinnovata di noi stessi, una rinata capacità di godere la vita, con occhi nuovi che rifuggano le ombre troppo cupe e le tinte troppo scure.

16-04-2022 Dr.ssa Maria Palladino

NOTA BIOGRAFICA DELL'ARTISTA

Marisa Paola Fontana, bolognese di adozione nasce Parigi nel 1960, si diploma al Liceo Artistico di Bologna da studente, collabora come illustratrice di storyboard, con una casa di produzione che realizza spot pubblicitari. Prosegue i suoi studi presso la Facoltà di Architettura di Firenze e di Milano, prossima al conseguimento della laurea si orientato alla comunicazione nel settore pubblicitario, si impiega nel settore come executive producer, per diversi anni collabora con le maggiori agenzie di pubblicità italiane.



Marisa Paola Fontana
Via San Ruffillo 19
40141 Bologna
3917022950

Nel 1999 costituisce la sua casa di produzione Opificio Ciclope con l'intento di dare alle produzioni un taglio prettamente autoriale attraverso l'impiego di soli artisti, definisce in Italia un nuovo linguaggio cinetelevisivo, il merito alla casa di produzione viene riconosciuto nel 2019, a Bologna, con la mostra realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Arti dell'Università di Bologna "VHS +" tenutasi al MAMBO. Il progetto espositivo, documenta i peculiari approcci espressivi di 5 gruppi indipendenti di ricerca media-culturali che diventano veri e propri marchi tra questi Opificio Ciclope. Racconta la loro produzione i formati le pratiche di comunicazione video sperimentate in Italia e come sono riuscite da laboratori pionieristici a sviluppare fucine creative sintonizzate con le coeve sperimentazioni più avanzate a livello europeo.

Opificio Ciclope consegue diversi premi importanti, tra i più meritevoli nel 2000 con il filmato "LIFE FROM PLUTO" a "I CASTELLI ANIMATI" Genzano, festival internazionale del cinema di animazione, viene candidato al CARTOON D'OR, l'Oscar europeo dell'animazione. Alla stessa edizione partecipa Paul McCartney in qualità di produttore del film Shadow Cycle. Nello stesso anno consegue anche il premio speciale della giuria al L'HIROSHIMA INTERNATIONAL ANIMATION FESTIVAL a Hiroshima con il filmato "IL VITELLO D'ORO".

Nel 2000 insieme ad altri operatori culturali fonda ed amministra a Bologna, una associazione culturale che diventa nota in tutto il mondo, il LINK con 45.000 iscritti: musica e arte ne costituiscono il core business. L'associazione presto diventa riferimento musicale per le nuove generazioni in Italia e aziende di rilievo gli affidano l'organizzazione di eventi promozionali e non solo.

Dal 2020 collabora, in qualità di autore di articoli, con i magazine on line Full d'Assi e Donna di Fiori.

Cercando di ritagliarsi degli spazi tra le attività lavorative prevalenti, alterna la pittura alla fotografia e partecipa a diverse esposizioni. Solo di recente si dedica alla scrittura di poesie.